

Rel azione del Parroco
Per la seduta del Consiglio Pastorale
12 Luglio 2018

Carissimi consiglieri,

siamo già nel cuore dell'estate e molti di noi hanno già programmato come trascorrere le vacanze in questo periodo di riposo. La fede, però, non va in ferie e credo sia molto importante per noi, principali operatori pastorali, di riflettere innanzitutto, sulla nostra fede personale, e poi sulla fede delle nostre comunità parrocchiali di Montopoli e Pontesfondato.

Visita Pastorale

In questo periodo, le nostre due comunità hanno vissuto dei momenti molto significativi soprattutto durante la visita pastorale del Vescovo. I sette giorni della presenza del Vescovo tra noi sono stati un grandissimo ed eccelso dono che Dio Padre ci ha fatto per incoraggiarci ad andare avanti formando le due comunità parrocchiali di Montopoli e di Pontesfondato secondo il cuore del Signore Gesù Risorto.

1. Incontro con i Consigli Pastorale e Affari Economici

Il Vescovo ha voluto incontrare per primi i Consigli Pastorale e Affari Economici, soffermandosi sul Consiglio Pastorale, perché è prevista un'altra visita dedicata esclusivamente all'economia della Parrocchia. L'incontro con il Consiglio Pastorale è stato la prima tappa della Visita Pastorale del Vescovo; e questo per confermare la massima importanza del suddetto organismo nella vita delle parrocchie. Tale organismo, infatti, non ha soltanto il compito di affiancare il Parroco nell'attenta e amorosa governance delle Parrocchie, ma esso stesso è il cuore pensante e pulsante delle attività pastorali. Ringrazio personalmente il Vice presidente Dott. Alvaro Tomassetti per le parole rivolte al Vescovo interpretando egregiamente i nostri sentimenti. Il Vescovo non ha esitato ad apprezzare il lavoro svolto da noi Consiglieri, sottolineando in particolare l'impegnativa e coraggiosa scelta di formare un Consiglio interparrocchiale e ancora di più di chiamarlo, "Consiglio dell'Unità Pastorale". Cerchiamo, con l'aiuto di Dio, di mettere in pratica le sue parole e, soprattutto le sue sollecitazioni sulla formazione dei laici. Anche noi Consiglieri siamo chiamati a impegnarci sempre di più nel maturare la nostra coscienza ecclesiale, tenendo presente che i problemi e le difficoltà del lavoro pastorale non si risolvono con la rassegnazione, cioè lasciando andare tutto quando emergono tra di noi delle incomprensioni. Il Vescovo ci ha incoraggiato sottolineando che noi siamo chiamati a lavorare accettando la realtà delle percentuali,

non possiamo, cioè, ottenere sempre il cento per cento o pretendere la perfezione. Siamo soltanto strumenti del Signore Gesù, è Lui ad agire in noi per la costruzione del Regno. Impegniamoci a essere sempre strumenti nelle sue mani, preparati e pronti, affinché il “Padrone della Vigna” possa lavorare bene.

2. Incontro con il Consiglio Comunale

Durante la visita pastorale, il Vescovo ha voluto riservare il secondo incontro, al Consiglio Comunale. È significativo questo gesto perché fa comprendere alle due nostre comunità parrocchiali di Montopoli e Pontesfondato che, per vedere la realtà del territorio, servono due occhi. Il primo occhio è il Consiglio pastorale, il quale serve per vedere la vita spirituale delle nostre comunità e la realtà ecclesiale. Il secondo occhio è il Consiglio Comunale attento a vedere le realtà civili. I due occhi sono distinti ma non sono separati. Il tema centrale dell’incontro, infatti, con il Consiglio Comunale è stato incentrato sulla Persona. Essa ha bisogno di questi due supremi organismi per vivere il territorio nella pace e serenità. In parole povere, la Parrocchia e il Comune hanno la parità di supremazia, cioè il cittadino montopolese ha il diritto di essere assistito dall’Amministrazione Comunale e, in quanto battezzato, ha il diritto di essere assistito dalla Parrocchia alla quale compete in modo particolare provvedere soprattutto ai suoi bisogni spirituali. La Parrocchia e il Comune si mettono a servizio alla stessa persona, e qui è stato approfondito il concetto della sinergia, e la totale collaborazione tra le parrocchie e l’amministrazione comunale, per il bene comune di tutto il territorio del Comune di Montopoli di Sabina. Grazie di cuore al sindaco Antimo Grilli, per l’accoglienza affettuosa riservata al Vescovo e a me. Grazie al Consiglio Comunale per aver dimostrato la volontà di collaborare.

3. Incontro con i ragazzi del Catechismo

Dopo aver incontrato i due organismi fondamentali del nostro territorio montopolese, il Vescovo ha proseguito con l’incontro dei ragazzi del Catechismo, scegliendo di incontrare, prima degli adulti, i fanciulli che stanno facendo i percorsi dei sacramenti dell’iniziazione cristiana. Gesù, nel Vangelo, dice: *“lasciate che i bambini vengano a me”*. (Mc 10, 14) Alla luce di questo brano evangelico comprendiamo che nei piccoli si vede il futuro della nostra comunità ecclesiale, ma tale futuro si realizzerà se noi ci impegniamo a seguirli nella loro crescita, dando un esempio autentico di vita cristiana.

Durante l’incontro, i bambini hanno rivolto al Vescovo tante domande: alcune erano state scritte dai catechisti, ma le domande spontanee dei fanciulli sono state interessanti, toccanti e stimolanti il nostro pensiero, facendo notare la loro sete di verità sulla fede cristiana e la loro curiosità su tutto ciò che li circonda. Una delle domande dei bambini rivolta al Vescovo riguardava la realtà parrocchiale. I bambini devono essere aiutati a capire il significato della Parrocchia, soprattutto la dimensione

comunitaria, a esserci e a vivere in essa come loro seconda casa. Se non capiscono il significato della comunità parrocchiale, nella loro tenera età, quando diventeranno grandi, avranno difficoltà a percepire l'essere parrocchiano o cristiano coerente. Molti adulti, infatti, non sanno ancora che cosa sia la Parrocchia; alcuni la pensano un distributore di sacramenti, altri un'agenzia di servizi. Noi sappiamo che la Parrocchia è una comunità e ogni membro di essa dovrebbe contribuire, secondo le sue possibilità, con la consapevolezza che tutto ciò che si fa è per il Signore Gesù, per il Regno di Dio.

4. Inaugurazione del Teatro S. Michele Arcangelo

L'inaugurazione del Teatro S. Michele Arcangelo è stata inserita nel programma della visita pastorale del Vescovo. La celebrazione della riapertura, giunta finalmente dopo tanto tempo e un notevole impegno, è stata vissuta da tutta la comunità montopolese, in un clima di gioia festosa. Erano presenti molti personaggi importanti soprattutto tra le autorità civili e militari. I personaggi, tuttavia, che hanno trasmesso tanta felicità ed emozione al pubblico sono stati i ragazzi del catechismo, accogliendo tutte le persone nella sala teatrale con i loro canti di benvenuto. Riconosciamo l'impegno molto prezioso dei catechisti, e grazie veramente di cuore per tutto ciò che stanno facendo per i nostri ragazzi e per la nostra comunità parrocchiale. Grazie ai gruppi teatrali: Compagnia "Le Maestre"; Teatro delle condizioni avverse e "Petroliniana", che hanno voluto fare omaggi per quest'occasione molto importante. Grazie all'Associazione "Youngs At Work" e ai giovani che si sono messi a disposizione per accogliere gli invitati, formando un gruppo di "steward". Grazie alla Banda Musicale di Montopoli, per aver reso più festosa la serata. Grazie alla Confraternita di S. Michele Arcangelo per aver organizzato la cena. Non per ultimo ma per importanza, una profonda gratitudine al nostro Vescovo Ernesto Mandara per i fondi che ha messo a disposizione per i lavori del restauro del Teatro. Sapete che il piano economico del restauro del Teatro è stato finanziato dalla Regione Lazio al 70 per cento, al restante 30 per cento, doveva pensarci la Comunità parrocchiale di Montopoli, ma non era in grado di farlo, non avendo sufficienti possibilità economiche. Grazie alla bontà del Vescovo, abbiamo potuto restituire questo "*grande gioiello*" all'intera comunità cittadina, nella speranza che la comunità di Montopoli possa darci una mano per fronteggiare varie altre spese. Faccio presente che il Vescovo ha speso più dei 30 per cento previsti, perché sono cambiate le norme di sicurezza.

L'allestimento della sala teatrale e soprattutto del palcoscenico, è stato possibile grazie al contributo della Confraternita di S. Michele Arcangelo e del Comitato dei festeggiamenti di S. Antonio Abate 2017-2018, che hanno pensato ai fari teatrali e al mixer luce; grazie alle offerte delle maestre delle scuole elementari e dei genitori con le quali siamo riusciti ad acquistare il maxischermo per il proiettore. Grazie all'Associazione "*la Compagnia Teatrale Niente Fischi!...Si recita!*" per aver donato le quinte. Grazie al Comitato dei festeggiamenti di S. Antonio Abate Centro Storico Anno 2018-2019, per aver donato il defibrillatore.

Adesso bisogna organizzare bene i vari settori del Teatro affinché sia più funzionale ed efficiente. Mi dovete indicare i nomi, come prevede l'ordine del giorno di questa seduta, di coloro che faranno parte della Commissione di gestione del Teatro: possibilmente persone che conoscano un po' l'arte del Teatro, per analizzare i contenuti degli spettacoli e delle scenografie. Persone che hanno spirito ecclesiale, uomini e donne di comunione, possibilmente siano disponibili alla collaborazione con tutti, con uno spirito critico-costruttivo per l'interesse del Teatro. Non dimentichiamo che il nostro Teatro ha una funzione pastorale, per questo auspichiamo che possa diventare un ponte tra la strada e la parrocchia, e sia un mezzo per far avvicinare i cosiddetti "lontani dalla Parrocchia".

Un altro settore da istituire è il gruppo dei volontari. Ora è già in atto nelle persone di Michela Simonetti, Laura Bianchi, Claudio Corallini e Fernando Zappa. Abbiamo bisogno di persone che si dedichino alla manutenzione; in questo periodo abbiamo già Benusto e Giuseppe. Le figure di coloro che assumono l'incarico della manutenzione sono molto importanti, devono essere, infatti, presenti a tutti gli spettacoli perché può succedere che viene a mancare la luce, una perdita dell'acqua nel bagno, le porte che non si aprono ecc. Non posso seguire tutti gli appuntamenti del Teatro e coordinare le accettazioni delle richieste, ho delegato a questo la nostra Segretaria del Consiglio, Federica Pietraforte.

Comunque al termine di questa relazione vi darò la parola, e mi farebbe molto piacere di ricevere da voi tanti suggerimenti, e le eventuali osservazioni sul regolamento del Teatro. Spero che questa sera stessa riusciamo ad approvarlo.

5. Sante Messe a Pontesfondato - Montopoli e Assemblee Parrocchiali

Nella fase preparatoria della Visita Pastorale, il Vescovo manifestò a noi Parroci il desiderio che le celebrazioni eucaristiche, da lui presiedute in tale occasione, avvenissero in piena normalità per avere la possibilità di vedere quante persone normalmente partecipano alla Messa domenicale.

Questo si è verificato a Pontesfondato, il Vescovo, infatti, ha riportato una buona impressione e, se pur contento per la partecipazione di tanta gente, sarebbero stati molti di più se i ragazzi del catechismo fossero stati presenti con i loro genitori.

A Montopoli invece, c'era poca gente. Anche se la Chiesa di S. Maria degli Angeli, (Convento), fosse stata gremita di persone, risulterebbe comunque bassa la percentuale della frequenza alle Messe domenicali, calcolando che gli abitanti sono poco più di 2500 rispetto a Pontesfondato che ha 594 abitanti, e di questi più di 100 hanno partecipato alla S. Messa presieduta dal Vescovo.

Dico questo non per criticare, ma per riflettere e sviluppare delle idee sul come affrontare la sfida che viene del basso coinvolgimento dei parrocchiani montopolesi alla vita parrocchiale. Questo scarso coinvolgimento si è verificato anche durante l'Assemblea Parrocchiale di Montopoli a cui ha partecipato poca gente. Prima dell'Assemblea, immaginavo che i posti del Teatro non fossero sufficienti,

semplicemente pensando che partecipassero i gruppi presenti in parrocchia oltre alle persone che frequentano occasionalmente le Sante Messe domenicali. È una vera e propria sfida da non sottovalutare, avendo presente che il significato profondo e teologico della Visita Pastorale del Vescovo, è che Gesù, il Sommo Pastore, incontra i parrocchiani nella persona del Vescovo.

Per quanto riguarda l'Assemblea Parrocchiale di Pontesfondato è andata molto bene, c'era tanta gente, erano quasi 100 persone. C'è stato un colloquio diretto tra il Vescovo e i parrocchiani pontesfondatesi. Il Vescovo ha ribadito, come ha sottolineato anche nell'Assemblea Parrocchiale a Montopoli, che l'Unità Pastorale non è una soppressione delle parrocchie ma unità di servizi per accrescere qualitativamente le comunità parrocchiali.

6. Incontro con i genitori dei ragazzi del Catechismo di Montopoli e Pontesfondato

L'incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo non è andato bene a causa dei pochissimi genitori presenti. Tuttavia, anche se erano pochi i presenti, si è trattato di un incontro molto proficuo, e di un momento di confronto sulle sfide poste dalle problematiche delle nuove generazioni, con la consapevolezza che oggi fare i genitori è diventato più difficile.

Il Vescovo ha posto l'accento sull'importanza delle iniziative diocesane, soprattutto per i ragazzi di II e III Media. Il progetto diocesano per i ragazzi di II Media si chiama "*A tutto Spirito*" e per quelli di III Media si chiama "*Barca di Pietro*". Il Vescovo invita i genitori a creare una rete educativa, non soltanto tra di loro ma, soprattutto, con i catechisti e con il Parroco. Senza questa sinergia tra famiglie e parrocchia diventa difficile raggiungere l'obiettivo di formare il bambino a diventare un autentico cristiano e un bravo cittadino, come dice S. Giovanni Bosco.

7. Incontro con i catechisti e insegnanti di religione

Per quanto riguarda l'incontro con i catechisti e gli insegnanti di religione è stato un momento di condivisione-confronto. Il Vescovo ha percepito subito la difficoltà dei catechisti dovuta non solo alla vivacità dei ragazzi, ma anche al rapporto con i genitori. La principale difficoltà nel rapporto con i genitori è la mancanza di comunicazione; infatti, alle riunioni per i genitori sono pochi quelli che partecipano, quindi non arriva a tutti il messaggio che la Parrocchia vuole trasmettere. Un'altra difficoltà nasce dalla discontinua frequenza agli incontri di catechismo. Ad esempio quando un bambino o una bambina festeggia il compleanno, quasi tutti quelli della sua classe non vengono all'incontro di catechismo. Oppure si costata la cosiddetta "furbizia" da parte di alcuni genitori che dicono che il bambino sta male, in realtà si scopre che stanno passeggiando da qualche parte. È stato proposto stilare un regolamento circa il numero massimo di assenze agli incontri di Catechismo, superato il quale non si può essere ammessi ai Sacramenti. Il

regolamento è stato pensato per rispetto ai genitori che stanno prendendo sul serio la formazione cristiana dei loro figli.

Nonostante queste difficoltà, ci sono genitori disponibili a collaborare con i catechisti sulle iniziative proposte dalla parrocchia. Ad esempio le iniziative durante il tempo di Quaresima: (animazione durante la S. Messa con i doni preparati dai genitori); le Vie Crucis Viventi dei ragazzi di Montopoli e di Pontesfondato, guidate ovviamente dai catechisti con la collaborazione dei genitori. Così anche la creazione del Baby Coro di Montopoli che sta funzionando bene, grazie all'impegno per questa iniziativa di Fiorella Nescatelli, Paola Romano e Fernando Zappa. Il GresT dell'anno scorso e di quest'anno, gli iscritti, infatti, sono aumentati sempre di più, tenendo presente che tale iniziativa, il (GresT), è la continuità delle attività del catechismo. Il Vescovo è rimasto contento per queste iniziative, e ha raccomandato ai catechisti di curare la propria formazione, non soltanto quella metodologia ma, soprattutto, la formazione personale a livello spirituale ed ecclesiale. La formazione e programmazione, ha sottolineato il Vescovo, devono essere fatte insieme come Unità Pastorale, cioè i catechisti di Montopoli e Pontesfondato devono lavorare insieme

8. Incontro con i Gruppi e Associazioni di carattere liturgico

All'incontro dei gruppi e associazioni di carattere liturgico erano presenti: il Coro parrocchiale, la Commissione liturgica, i Ministri straordinari della Comunione, i Gruppi pulizia chiesa e i Facchini. Il Vescovo ha apprezzato i gruppi e li ha ringraziati per il servizio che stanno prestando alla Parrocchia. Il Vescovo, in un passaggio del suo discorso tenuto durante l'incontro, ha sottolineato l'importanza della presenza dei gruppi nella comunità parrocchiale che non può essere considerata un peso, ma una vera e propria ricchezza, e giammai un motivo di divisione o causa di rivalità.

Ogni gruppo di carattere liturgico deve attenersi alle norme o discipline liturgiche. Per esempio la scelta dei canti per la celebrazione eucaristica deve essere inerente a quella parte della S. Messa, ad esempio il canto d'ingresso non può essere cantato al posto del canto dell'offertorio o della comunione o del canto finale. Nel momento dell'offertorio, le offerte o doni devono essere veri, non finti. Il richiamo anche al segno di pace che non può assolutamente sostituire gli auguri o le condoglianze. Questo accade nelle ricorrenze particolari, ad esempio nelle celebrazioni di un matrimonio, di un Battesimo, dei Funerali ecc., invece di scambiarsi il segno di pace, si scambiano gli auguri o condoglianze. Il segno della pace deve essere un vero segno di pace, e si scambia soltanto con i vicini, e non si va lontano, recandosi persino fino alla porta d'uscita della chiesa perché c'è qualcuno da salutare. Quest'attenzione non riguarda solo la celebrazione della S. Messa, ma anche la pulizia e l'addobbo della Chiesa. Quante esagerazioni vediamo nelle nostre chiese soprattutto quando c'è un matrimonio! A volte il prete non sa più, dove passare per andare all'altare, perché mettono tanti fiori e nastri privi di significato liturgico. Per correttezza liturgica non dovrebbero essere messi i fiori sull'altare, tenendo presente che in quel posto, sull'altare, accade sempre un grande miracolo, l'ostia diventa il

corpo di Gesù e il vino diventa il sangue di Gesù. Si mettono, quindi, soltanto le cose da consacrare: oltre al vino e l'ostia, si pone il Messale che include la Parola di Dio, la croce e le candele.

Anche nel settore della pietà popolare, chi ha il compito di gestire le processioni sono tenuti ad attenersi alle norme liturgiche: favorire il silenzio, mettere in ordine le persone che partecipano, aiutare la gente nel rispondere alle preghiere ecc.

Il Vescovo ha sottolineato anche il fenomeno del tradizionalismo dicendo che la tradizione è una cosa bellissima ma, quando si esagera, diventa pericolosa perché prevale di più l'esteriorità e perde la sua autenticità, la tradizione cristiana, infatti, è nata sempre dalla fede in Cristo morto e risorto.

9. Incontro con la Confraternita di S. Michele Arcangelo

L'incontro con la Confraternita è stato molto cordiale e, oltre al pranzo ben organizzato, è stato proficuo lo scambio di vedute tra il Vescovo, i confratelli e le consorelle. La Confraternita ha espresso, tramite il Priore, il desiderio di approvare lo Statuto attuale scritto da me affinché possa «essere riconosciuta tra associazioni ecclesiastiche pubbliche di fedeli a norma dei cann. 301; 312 e 313 del Codice del Diritto Canonico, nonché al riconoscimento dall'ordinamento dello Stato Italiano che si qualificherà come Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nei sensi della legge del 20 maggio 1985» (*Cfr. Statuto della Confraternita di S. Michele Arcangelo*). Il Vescovo ha assicurato la Confraternita che non ci saranno grossi problemi per approvarlo ma nello stesso tempo invita tutti i confratelli e le consorelle a sforzarsi di mettere in pratica gli insegnamenti dello Statuto attuale, perché la vita cristiana è fatta dalle diverse testimonianze di fede.

Il Vescovo ha ringraziato tutti i confratelli e consorelle per tutto ciò che stanno facendo per la Parrocchia ponendo l'accento sul fatto che la comunità montopolese ha bisogno di testimonianze concrete e autentiche di comunione e di fratellanza.

10. Incontro con i Gruppi e Associazioni di altra natura

Durante l'incontro con i Gruppi e Associazioni di altra natura erano presenti: la Banda Musicale di Montopoli, il Centro Anziani, la Pro loco, Youngs At Work, A.S.D. Colonna La Memoria, l'Avis e "Mani Aperte" Onlus. È stato un incontro molto interessante, da notare che tra tutti gli incontri svoltisi durante la Visita Pastorale è stato il più numeroso, tanto che i partecipanti hanno quasi riempito il Teatro. Questo significa che sono molto interessati alle realtà parrocchiali, adesso, tocca a noi capire le loro attese e in particolare, noi come Consiglieri Pastoralisti, siamo invitati a porci una domanda: Che tipo di collaborazione possiamo offrir loro?

Non posso riportare tutte le relazioni fatte dai singoli presidenti e rappresentanti delle rispettive Associazioni, ma ci hanno fatto capire che hanno tanta voglia di fare qualcosa per il territorio di Montopoli. Il Vescovo ha apprezzato molto

ciò che stanno facendo per la comunità montopolese e soprattutto quelle Associazioni che non si limitano soltanto al territorio comunale, ma vanno oltre con impegni nazionali e internazionali, in modo *particolare* “*Mani Aperte*” *Onlus* per il lavoro che stanno svolgendo in Africa prendendosi cura dei bambini, degli anziani, delle donne e delle persone bisognose.

In una delle sedute di questo Consiglio, nella mia relazione, ho più volte sottolineato che la Parrocchia deve essere presente in tutte le realtà del paese e pronta a collaborare, ovviamente restando sempre nella propria competenza.

Grazie di cuore al Consigliere Marco Calvani, responsabile dei Rapporti Istituzionali e Associazioni, per aver curato molto bene tale incontro.

11. Incontro con gli insegnanti delle scuole elementari

L'incontro è stato molto proficuo e costruttivo; le maestre hanno dimostrato la piena disponibilità a collaborare con la parrocchia. Parlando sulla realtà degli alunni, esattamente com'è stato detto durante l'incontro con i catechisti sulle problematiche dei ragazzi e sul rapporto con i genitori, è emersa la difficoltà di creare una rete educativa tra scuola e famiglie. Grazie a Dio ci sono genitori che ritengono molto importante la formazione dei propri figli, e questo ci incoraggia tanto per affrontare le sfide delle problematiche delle nuove generazioni. È stato approfondito il discorso sulla sinergia, auspicando come cosa buona che le tre agenzie educative: famiglia, scuola e parrocchia scelgano di lavorare insieme sul progetto formativo e educativo dei ragazzi, tenendo presente che sono gli stessi bambini che frequentano gli incontri del catechismo.

È stato toccato il discorso delle benedizioni pasquali delle scuole: io e il Vescovo abbiamo ritenuto opportuno di non insistere di andare nelle aule per benedirle perché abbiamo capito le difficoltà delle maestre, se fosse per loro, non ci sarebbero problemi. In realtà il Ministero dell'Istruzione non vieta di entrare nelle aule delle scuole pubbliche per le benedizioni pasquali perché fa parte della cultura italiana, nonché di una tradizione trasmessaci dai nostri antenati.

Ringrazio veramente di cuore le maestre delle scuole elementari per l'accoglienza calorosa che ci hanno riservato durante la visita.

12. S. Messa per la conclusione della Visita Pastorale

La celebrazione eucaristica per la chiusura della Visita Pastorale è andata molto bene. La Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo era gremita di persone e devo dire che sono stato molto soddisfatto perché si è visto subito un cambiamento dopo tanti incontri¹ del Vescovo con le diverse realtà delle nostre comunità parrocchiali. Dopo la S. Messa abbiamo assaporato la bellezza del momento di fratellanza e amicizia condividendo la cena organizzata e offerta dai Facchini, grazie di cuore a loro. La Visita Pastorale è un tentativo di migliorare la qualità della vita

¹ Periodo della Visita Pastorale

delle comunità parrocchiali e per questo che facciamo tesoro delle parole che il Vescovo ha voluto offrirci. Ringraziamo il Vescovo per gli apprezzamenti dei nostri lavori in questi quasi tre anni e accogliamo molto volentieri i suggerimenti che ci ha dato.

Ci sarebbero tante cose da dire in questa seduta ma il tempo non ci permette e quindi mi fermo qui sull'argomento della Visita pastorale affinché ciascuno di noi, (principali operatori pastorali), possa riflettere sugli insegnamenti del Vescovo durante questa storica Visita Pastorale.

Non voglio pretendere troppo, conosco i miei limiti e le mie fragilità, ma esprimo il desiderio che questa mia umile relazione, in quanto ispirata dagli insegnamenti del Vescovo, diventi un ***Documento Programmatico*** per il prossimo anno pastorale. Grazie per il vostro attento ascolto, e la nostra Madre Celeste, Maria Assunta in Cielo, ci aiuti a concretizzare le esperienze vissute insieme con il Vescovo, per la ricostruzione delle nostre comunità parrocchiali secondo il cuore del suo Figlio Gesù e nostro Signore.

Il Parroco
Don Deolito Espinosa